

## Sportissimissimi.it, sabato in piazza Duomo il Carnevale dei ragazzi

DI MARIO PISCHETOLA

Sarà un Carnevale più che superlativo quello che si trova ora ai nastri di partenza in centinaia di oratori e culminerà nelle feste e nelle sfilate del sabato grasso ambrosiano. «Sportissimissimi.it» è il tema che la Fondazione Oratori Milanesi (Fom) propone per il 39° Carnevale dei ragazzi, nella coincidenza di due centenari di eccezione, quello appunto della Fom e quello del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), nato nel 1914 per coordinare e regolamentare lo sport in Italia. Simpaticamente gli oratori ambrosiani hanno presentato proprio al Coni l'ideazione di nuovi sport fino ad ora impensabili, grazie al sussidio «Sportissimissimi.it» che la Fom ha pubblicato (editrice «In dialogo») all'inizio di gennaio. In queste settimane le schede tecniche di trentadue nuove discipline un po' bizzarre sono state messe alla prova

negli oratori durante i laboratori di Carnevale. Lo stesso comitato regionale del Coni ha preso in considerazione questi nuovi divertentissimi sport augurandosi, in una sua piacevole lettera agli oratori pubblicata nel sussidio, che «queste attività sportive siano tecnicamente all'avanguardia, divertenti e coinvolgenti nella pratica, occasione di incontro e amicizia per tutti». Ora questi sport un po' strampalati saranno messi in campo dai ragazzi su tutto il territorio diocesano. La sfilata simbolo degli oratori sarà quella in piazza del Duomo a Milano che si terrà sabato 8 marzo alle ore 14.30. Otto oratori, in rappresentanza degli altri mille, sfileranno attorno al Duomo partendo da piazza Beccaria, a cui faranno ritorno per la festa finale (attorno alle 15.30), nella quale saranno premiati i giovani atleti più temerari nella pratica di sport così golardici come il «bob a quattro ruote», il «lancio del pesce palla», il «salto con l'astice», il

«sollevamento pesci», la «ginnastica artistica», fatta non da atleti ma proprio da artisti. Alla sfilata del centro di Milano non mancheranno gli arbitri e i giudici di gara e nemmeno le *cheerleader* che coinvolgeranno il numerosissimo pubblico in un tifo da stadio al passaggio dei carri allegorici. Ma nuovi divertentissimi sport saranno esibiti da migliaia di ragazzi in moltissime piazze ambrosiane già questa domenica e poi nel corso della settimana fino a sabato. In molti Comuni la festa del Carnevale cittadino è ormai affidata agli oratori o almeno vede una stretta collaborazione con le amministrazioni locali, come ulteriore segno di stima nei confronti di una realtà che non è solo capace di coinvolgere ma di organizzare iniziative di ampio profilo con uno sguardo che è sempre educativo. «Prendere in giro lo sport e in realtà riconoscerne la grande incidenza, anche educativa, che esso ha nella vita quotidiana, soprattutto dei ragazzi e delle loro famiglie» - commenta

don Samuele Marelli, direttore della Fom -. Nella coincidenza di due centenari, quello del Coni e quello della Fom, a cui si aggiunge il settantesimo del Csi (Centro sportivo italiano), vorremmo sottolineare, seppur nella forma simpatica del Carnevale, come sia fondamentale la sinergia fra sport e oratorio nel medesimo obiettivo della crescita integrale dei più giovani». Anche nel Carnevale «Sportissimissimi.it» la Fom non smentisce la sua impostazione e ha proposto agli animatori degli oratori l'utilizzo di materiale di riciclo nella realizzazione di carri e costumi. «Realizzare una sfilata quasi a costo zero» - conclude don Marelli - non significa però scendere nell'approssimazione, ma dare valore a una preparazione di settimane che coinvolge genitori, educatori e gli stessi ragazzi in un gioco di squadra e in una cura dei dettagli che non può che sfociare poi in una festa in cui tutti si sentono protagonisti».



Il Carnevale dei ragazzi del 2013. Nel riquadro, il sussidio

Giovedì scorso in San Massimiliano Kolbe a Varese la riflessione della monaca suor Maria Gloria Riva, studiosa di sacra Scrittura, ha concluso

il ciclo di catechesi proposte ai ragazzi ambrosiani. Dalla religiosa l'invito a cambiare prospettiva e a non attardarsi «chiedendoci il perché della zizzania»

# Giovani, «con il bene estirpiamo il male»

DI LUISA BOVE

Con la riflessione di suor Maria Gloria Riva, studiosa di Sacra Scrittura e monaca dell'Adorazione eucaristica, si è concluso giovedì scorso a Varese il ciclo di catechesi «Il buon seme chiamato a diventare grano» promosso dalla Diocesi per i giovani ambrosiani. Tema della serata: «Da dove viene la zizzania? Il mistero del male: dove vado?». Filo conduttore è la nota parabola di Matteo (13,24-30), raffigurata spesso anche da Van Gogh e per questo citata dalla predicatore. Dopo una breve introduzione per contestualizzare il testo biblico, suor Maria Gloria parla della famosa opera «Seminatore al tramonto» - realizzata da Van Gogh a Otterlo (Olanda) nel 1888 - e della vita dell'artista. «Van Gogh desiderava diventare pastore e poi evangelizzatore laico, ma la sua debolezza psichica non glielo aveva permesso e così ha iniziato a dipingere per esprimere questo desiderio, rendere partecipi gli altri al suo mondo interiore e per arrivare a Dio attraverso le opere, fino a raggiungere il senso stesso della sua esistenza». Egli stesso, racconta la biblista, «si sentiva seminatore e i suoi quindici erano come semi gettati che a volte venivano soffocati, come nella parabola della zizzania o del seme che cade in mezzo alle spine». La monaca invita quindi i giovani a identificarsi con Van Gogh per capire meglio la parabola, «perché anche noi siamo del buon grano che di fronte agli eventi della vita ci sentiamo soffocati». Suor Maria Gloria per spiegare il brano di Matteo si ferma in particolare sulle domande dei servi. La prima riguarda l'origine del male, cioè della zizzania: «Non hai seminato del buon grano?». Il seminatore non dà una risposta precisa, ma dice: «Un nemico ha fatto questo». La biblista ci tiene a

sottolineare: «C'è un prima che noi non conosciamo: non conosciamo l'origine del male, ma nemmeno l'origine del buon grano. La parabola inizia infatti con il racconto di un seminatore che uscì a seminare del buon grano, ma nella notte è intervenuto un nemico. Noi non sappiamo quando il seminatore ha seminato il buon grano, ma non abbiamo nemmeno la consapevolezza del nemico che semina. E questo ci mette di fronte alla vita con un atteggiamento di stupore: noi possiamo essere stupiti del buon grano o scandalizzati della zizzania, ma non possiamo conoscere le cause».

Se la prima parte della parabola si ferma allo «scandalo del male», la seconda punta sulla «positività del bene». I servi rivolgono infatti un'altra domanda al seminatore: «Vuoi che andiamo a estirpare la zizzania?». «È una domanda presuntuosa - commenta suor Maria Gloria -, perché è come se dicessero a Dio: «Cioè, deve fare...». E aggiunge: «Nella vita anche noi ci mettiamo spesso al posto di Dio».

Qui emerge di nuovo «un difetto di sguardo, perché i servi sono ancora preoccupati di estirpare la zizzania e non si accorgono che il grano può crescere nonostante la zizzania. Per Dio è molto più importante la crescita del grano, del fusticino che può dare la zizzania. Questo insegna a noi che fare i giustizialisti nella vita non paga. Di fronte alle difficoltà e agli eventi bisogna sempre guardare al maggior bene, più che a estirpare il male. Salvaguardare il bene si combatte il male, ma combattere il male per il male, si rischia di recidere anche il bene». Il messaggio finale, conclude la biblista, è proprio questo: «Il seminatore guarda soltanto al buon grano e al bene del buon grano, mentre noi ci attardiamo e perdiamo tempo chiedendoci il perché della zizzania».



Giovani nella chiesa di Varese ascoltano suor Maria Gloria Riva (nel riquadro)

in numeri sul web

### È possibile rivedere i video delle 3 serate

È possibile rivivere le tre catechesi guardando i video integrali degli interventi consultando [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Alle tre serate predicate rispettivamente da padre Ermes Ronchi dei Servi di Maria, dal teologo don Cesare Pagazzi e dalla monaca dell'Adorazione eucaristica suor Maria Gloria Riva sono intervenuti centinaia di giovani ambrosiani provenienti dalle diverse zone pastorali. Ma molti di più hanno partecipato a distanza mediante il portale internet diocesano e *Radio Marconi*. Alla prima catechesi, che si è tenuta a Lecco il 16 gennaio erano presenti 500 ragazzi, mentre hanno ascoltato la diretta audio dal portale della Diocesi altre 180 persone, mentre il video integrale è stato visionato a oggi 2.498 volte. Alla seconda catechesi, che si è tenuta il 6 febbraio a Milano, erano presenti 600 giovani, mentre in 200 hanno seguito la serata collegandosi via web. Il video invece è stato visionato 1.592 volte. All'ultima serata, in programma a Varese giovedì scorso, hanno partecipato 300 ragazzi, mentre altri 172 hanno ascoltato in diretta l'audio della meditazione. Il video già disponibile su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) ha già ricevuto in poche ore centinaia di visite.

### «Così ho scoperto un Dio che si ostina ad amarmi»

DI DAVID MARTINEZ

«Veniva da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito [...] egli fu purificato». Quando mi trovo di fronte a Gesù e lo guardo negli occhi mi viene in mente spesso questo brano di Vangelo e mi permetto di porre una domanda ad alta voce: Cosa ha fatto Gesù con quell'uomo a protrarsi ai piedi di Gesù e supplicare la sua guarigione? Non credo sia stata la necessità di essere sano né tanto meno la fuga dalla sofferenza. Penso alla sua voglia di essere libero. Mi chiamo David e a 19 anni sto provando ad essere un uomo libero. Come tutti i miei coetanei, anch'io sono figlio del mio tempo, dove i telegiornali presentano le solite cronache di morte, dove le prime pagine mostrano titoli di stragi e diritti umani violati, dove ti arriva una notifica ogni minuto e mezzo e non hai il tempo di organizzare la giornata perché sei impegnato a condividere le tue foto e i tuoi video per reclamare al mondo la tua parte di riconoscimento... Ma nonostante tutto questo, ogni giorno lotto con le unghie per arrivare a fine giornata e trovare una serenità meravigliosa»

senza conoscermi, ma solo così, perché ero lì, mi ha mostrato un Dio che non stava lassù a fare la sua vita, ma era vicino a me ostinato ad amarmi ogni giorno. Dopo un incontro simile, la tua vita cambia (non dolcemente, ma come uno schianto) e ti costringe ad amare gli altri, soprattutto quelli dai quali non andresti mai: è lì che l'amore può funzionare, quando amo chi non può darmi nulla in cambio! È un cambiamento che non è avvenuto in me in un semplice incontro, ma durante un percorso, perché quando ti scappa un «sì» inizio i miracoli; posso chiedermi cosa spinge uno ad andare verso le periferie? Probabilmente perché non può farne a meno! Quando assaporò il cielo non puoi dimenticartene, perché quasi quasi sei condannato ad amare chiunque trovi, superando quel «rendimento» insomma, non puoi più tenerlo per te!!! Nella Messa e nell'Eucarestia, in quel «rendimento» di «grazie» riesco a ritrovare parte del

fuoco, del nutrimento che mi fa guardare ogni giorno come un'occasione per poter amare qualcuno, sia nell'ipoteca di un dolore, sia nella gioia della tua resurrezione. Come puoi non innamorarti di un Dio e di un amore così? È vero, l'amore fa paura perché scardina le tue certezze, ma ti mette in relazione con gli altri in maniera sincera, perché la vita è una sola e scivola via... Lui mi chiede di puntare in alto ed essere felice (per questo vengo al mondo e per questo vivo) e così, nella mente e nel cuore mi viene da ripetere sempre quel «Se vuoi».

\* giovane del gruppo «Nuovi Orizzonti»

## Il 4 marzo Consiglio presbiterale sulla pastorale giovanile



Un laboratorio di Pastorale giovanile

Si terrà martedì 4 marzo, presso il Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo 2 a Seveso), la tredicesima sessione del Consiglio presbiterale diocesano, presieduto dal cardinale Angelo Scola. La seduta si aprirà alle 10 con la recita dell'Ora media, seguita dalle comunicazioni dell'Arcivescovo e del segretario don Ettore Colombo, quindi si entrerà nel vivo del tema a partire dal documento preparato dal Consiglio episcopale milanese e dall'Assemblea dei decani intitolato «Per una verifica del progetto di pastorale giovanile "Camminare con loro"», curata da monsignor Pierantonio Tremolada,

Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti. Seguirà il dibattito con l'intervento dei consiglieri. Gli spunti per la riflessione comune e soprattutto alcune domande sono indicate già nella lettera di convocazione. Eccole: «La Diocesi ha un progetto di pastorale giovanile: quale riconoscimento autorevole viene ad esso attribuito? va riproposto nella sua interezza? quali suggerimenti per il futuro?». E ancora: «Tale progetto domanda una nuova configurazione del ministero del prete e della figura dei laici, insieme a un coinvolgimento dell'intera comunità cristiana: quali attenzioni formative è

necessario mettere in campo perché ciò si realizzi?». E per finire: «In merito all'organico dell'équipe di pastorale giovanile: è importante? è concretamente attuabile nella complessità delle situazioni? come renderla luogo per esercitare la pluriformità nell'unità?». Dopo la recita dell'Angelus e il pranzo, la seduta riprenderà alle 14.30 con la presentazione di eventuali mozioni, seguirà il rinnovo della giunta del Consiglio presbiterale diocesano e l'approvazione del verbale della XII sessione del Consiglio presbiterale. Al termine interverrà l'arcivescovo Scola per la conclusione e i lavori si chiuderanno alle 17.

[www.fondofamigliavoro.it](http://www.fondofamigliavoro.it)

**FONDO FAMIGLIA LAVORO**  
Fase 2

**Da gennaio 2013 a febbraio 2014**  
raccolti 5 milioni di euro

**Inoltre i "Fondi" locali hanno raccolto altri 1,2 milioni di euro**

**Fondo Famiglia Lavoro**  
Seccoda base  
[www.fondofamigliavoro.it](http://www.fondofamigliavoro.it)

**Verare il proprio contributo su**  
Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 94 10521 6016 31000000002405  
Intestatato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272  
Intestatato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

**Per chi valere la ricorrenza per la detrazione fiscale**

Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 17 0521 6016 31000000000578  
Intestatato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 13576228  
Intestatato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro